

# Fare insieme le scelte per il futuro

Emilio Sabattini

Presidente  
della Provincia di Modena

**U**na comunità che ci chiede di mantenere e anzi elevare il livello dei servizi e, di conseguenza, la qualità della vita. E una 'dotazione' sempre più incerta di risorse economiche. E' in questo quadro che l'Amministrazione Provinciale si trova ad agire nel programmare l'azione di governo per i prossimi anni. Una situazione che impone di fare scelte precise, in grado di orientare e garantire un duraturo sviluppo del territorio.

Dovremo quindi spiegare ai cittadini che a livello locale, così come a livello nazionale, non è più consentito promettere tutto, e aggiungere sempre qualcosa dando semplicemente per scontato quello che già c'è.

Il nostro compito è governare l'esistente e pensare al futuro. E le scelte importanti che si imporranno vogliamo farle attraverso un programma 'partecipato', ricercando il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini e delle rappresentanze sociali. Il nostro compito è fare sistema, ma soprattutto creare un sistema per fare insieme le scelte per il futuro.

Il contesto entro il quale ci troviamo ad operare, purtroppo, non è dei più rassicuranti. Negli stessi giorni in cui abbiamo presentato in consiglio provinciale il nostro programma di legislatura, a Roma il governo si dibatteva nella crisi politica più grave degli ultimi anni, mettendo drammaticamente a nudo la mancanza di un progetto per il paese e l'incapacità di indicare ai cittadini la reale portata della crisi economica e sociale.

Al Paese, però, non serve una prospettiva di galleggiamento bensì strategie di lungo periodo per rilanciare il sistema italiano, per renderlo in grado di reggere alla competizione globale e alle sfide dell'innovazione. Serve una forte assunzione

di responsabilità, il coinvolgimento di tutti nelle scelte che ci stanno davanti, la concertazione con le parti sociali e con le istituzioni locali, che meglio di altre rappresentano i veri bisogni dei cittadini.

Il trattamento che il governo continua a riservare agli enti locali, purtroppo, va in tutt'altra direzione. Nel confronto all'interno del governo e delle sue diverse componenti politiche si percepisce la sordità e l'assoluta mancanza di sintonia con i problemi del paese reale, con i problemi denunciati dalle associazioni economiche e sindacali, dai rappresentanti delle amministrazioni locali (Regioni, Upi e Anci) appartenenti a tutti gli schieramenti. Un esempio eclatante è la cosiddetta 'manovrina' mediante il decreto sugli interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica. Una vera e propria stangata per gli enti locali, che rischia di colpire le fasce più deboli imponendo pesanti tagli ai servizi sociali.

Si parla di federalismo e di devoluzione e contemporaneamente, senza alcuna consultazione con le autonomie locali, si colpisce con la manovra di riduzione della spesa proprio l'autonomia e il funzionamento di Regioni, Province e Comuni.

Andiamo incontro a momenti sempre più difficili, in cui la preoccupazione per il bene del Paese e della sua coesione sociale imporranno anche all'opposizione di centro sinistra, ai partiti cui le ultime elezioni amministrative hanno affidato la responsabilità di governo nella gran parte delle amministrazioni locali, di indicare una prospettiva di uscita dalla crisi del governo. Governare Regioni, Province, Comuni in queste condizioni sarà sempre più complesso, dare adeguate risposte alle giuste aspettative delle comunità locali una vera impresa; è questa sfida che ci assumiamo e che faremo di tutto per vincere.

EDITORIALE